Num. 112

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Torino . . . . L.	40	21	11
Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
Estero (franco ai confini) . . . . »	56	26	14

TORINO, Lunedì 6 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE ATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
4 Maggio	730.10	728.42	727.54	+ 17,0	+ 17,4	+ 18,7	+ 12,5	+ 17,0	+ 16,8	+ 6,6	N.N.O.	O.N.O.	N.N.O.	Annuvolato	Ser. con vap. e v.	Ser. con vap. e v.
5 »	730,08	730,86	730,10	+ 13,6	+ 13,5	+ 12,4	+ 6,4	+ 5,7	+ 4,7	+ 6,0	N.N.O.	N.E.	N.E.	Annuv. piov.	Annuv. piov.	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 MAGGIO 1861

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno, e dietro il parere della Commissione creata con R. Decreto 30 aprile 1861, S. M., in udienza del 4 aprile 1861, ha fregiato i sottonominati individui della medaglia d'argento al valor civile, in premio di coraggiose e filantropiche azioni state da essi operate con evidente pericolo della vita:

Caprile Carlo, di S. Sebastiano;
Cortesi Pasquale, di Carebbio (Bergamo);
Deferraris Felice, di S. Sebastiano;
Deferraris Paolo, di S. Sebastiano;
Durante Giacomo, maestro d'ascia nella maestranza del Corpo R. Equipaggi;
Fancellu 1.o Angelo, brigadiere a cavallo nella stazione dei R. Carabinieri a Sorgono;
Mannai Salvatore, caporale nel regg. R. Navi;
Melis Muzio, soldato id.;
Valmaggia 2.o Francesco, brigadiere comandante la stazione dei R. Carabinieri in Pieve;
Viazzi Vitale, soldato nel regg. R. Navi.

Il Ministro dell'Interno predetto ha quindi, sulla proposizione della suindicata Commissione, premiato con la Menzione onorevole per azione di valor civile da lui compiuta:

Filiberti Domenico, da Isola di Tomolo (Parma).

Con Decreti Reali del 21 aprile u. s., emanati sopra proposta del Ministro della guerra, furono collocati a riposo e ammessi a far valere i proprii titoli pel conseguimento della pensione che possa loro competere gli ufficiali del disciolto esercito delle Due Sicilie compresi nel seguente elenco:

Perroni Andrea, colonnello;
Vezzani Gaetano, tenente colonnello;
Cortada Giovanni, id.;
De Litala Giovachino, id.;
Pini Giuseppe, id.;
Chiaramonte Napoleone, id.;
Aletta Nicola, maggiore;
Testa Lello Ambrogio, id.;
Coda Vincenzo, id.;
De Francesco Pietro, id;
Nicoletti Domenico, id.;
D'Ambrosio Vincenzo, id.;
Sur D'Afflitto Luigi, id.;
Demajo Ottavio, id.;
Aletta Domenico, id.;
Santacroce Guglielmo, capitano;
Enea Francesco, id.;
Lo Garbo Salvatore, id.;
Cannella Saverio, id.;
Musitano Giuseppe, id.;
Orsini Michele Giordano, id.;
De Matteis Evangelista, id.;
Gioia Giuseppe, id.;
Nini Vincenzo, id.;
De Fortis Camillo, id.;
Tarangioli Francesco, id.;
Iraso Giuseppe, id.;
Campodonico Vincenzo, id.;
Salvino Vincenzo, id.;
Calace Giuseppe, id.;
Portulano Bonaventura, id.;
Oro Arcangelo, id.;
Cassano Fortunato, id.;
Mulé Giuseppe, id.;
Coppin Rodrigo, id.;
Tragni Donatangelo, id.;
De Angelis Giovanni, id.;
De Luca Luigi, id.;
Testa Luigi, id.;
Perrelli Pietro, id.;
Muratti Federico, id.;
Cassano Gioachino, id.;
Botte Leopoldo, id.;
Bembina Vito, id.;
Castiglione Francesco, id.;
Mazzotta Salvatore, id.;
Gebbi Eleose, id.;
Roggero Valentino, id.;
De Luca Domenico, luogotenente;
Piacente Giovanni, id.;
Maletti Achille, id.;
Fellicò Carlo, id.;
Castellano Giovanni, id.;
Stani Raffaele, id;
Martino Angelo, sottotenente;
Colloredo Angelo, id.;
Ranieri Raimondo, id.;
Testa Francesco, maggiore in servizio sedentario, del disciolto esercito delle Due Sicilie, ora comandante interino della piazza eventuale di Mola.

Con Decreti Reali del 2 maggio 1861, emanati sopra proposta del Ministro della guerra, furono collocati a riposo e ammessi a far valere i loro titoli alla pensione i seguenti ufficiali del disciolto esercito delle Due Sicilie:

Sigrist Giuseppe Leonzo, maresciallo di campo;
Milon commendatore Francesco, id. id.;
Fergola Gennaro, brigadiere;
Echaniz Antonio, id.;
Sergardi cav. Fabio, id.;
Tabacchi Luigi, id.;
Moreno Giuseppe, id.;
Colonna Filippo, id.;
Destefanis Nicola, colonnello Genio;
Romano Gabriele, id. Artiglieria;
Anguissola conte Cesare, id. Fanteria;
Tedeschi Francesco conte, id. id.;
Milano Gaetano, maggiore id.;
Sardi Michele, id. id.;
Ferrara Pietro Paolo, capitano id.;
Schettino Carmine, id. id.;
Altieri Pietro, id. id.;
Maggio Francesco, id. id.;
Amadei Achille, id. id.;
Simonetti Francesco Saverio, id. id.;
Avallone Felice, id. id.;
Ricci Ferdinando, id. id.;
Feretti Luigi, id. id.;
De Cristoforo Arcangelo Raffaele, luogotenente id.;
Ciccopiedi Gregorio, id. id.;
Indico Luigi, sottotenente id.;
Tallamo Matteo, id. id.;
Russo Antonio, colonnello Cavalleria;
Pesce Gabriele, capitano Gendarmeria Reale;
Gianico Bernardo, sottotenente id.;
Taras cav. Raimondo, luogot. colonnello Stato-maggiore delle piazze.

Con Regii Decreti in data 23 aprile 1861, emanati sopra proposta del Ministro della guerra, furono collocati a riposo e ammessi a far valere i proprii titoli pel conseguimento della pensione che possa loro competere gli ufficiali seguenti:

Scotti Douglas conte Luigi, maresciallo di campo nel disciolto esercito delle Due Sicilie;
Palmieri Giuseppe, brigadiere nel disciolto esercito delle Due Sicilie;
Tosi Domenico, colonnello id.;
Auriemma Gioachino, maggiore id.;
De Benedetti Leopoldo, id. id.;
Coscarella Francesco, id. id.;
Quintavalle Gabriele, capitano id.;
Giampaolo Mario, id. id.;
Testa Ruggiero, id. id.;
De Giorgio Augusto, id. id.;
Ruiz Giovanni Battista, id. id.;
Ruggiero Giovanni, id. id.;
Giulia Giuseppe, id. id.;
Baldini Salvatore, id. id.;
Mancini Francesco, id. id.;
Mastrilli Mariano, id. id.;
Giaquinto Nicola, id. id.;
Bongarzone Leonardo, luogotenente id.;
Bellobono Giovanni, id. id.;
Romano Leonardo, id. id.;
Rossini Raffaele, id. id.;
Randisi Michele, id. id.;
Vecchione Giovanni Maria, sottotenente id.;
Gulotti Placido, porta-bandiera id.;
Pepe Celleo, guardia di 1.a classe id.;
Miller Francesco, id. id.;
Albano Gennaro, id. id.;
Demichele Giuseppe, id. id.;
Pisanti Luigi, id. id.;
Campanelli Raffaele, id. id.;
Rondelli Antonio, guardia di 2.a classe id.;
Vecé Nicolò, guardia di 3.a classe id.;
Scarola Pietro, id. id.

Con Decreti R. della stessa data furono collocati a riposo per anzianità di servizio in seguito a fattane domanda, ed ammessi a far valere i proprii titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione:

Carnevale Antonio, maggiore nell'arma di fanteria, con anzianità di capitano, ora in aspettativa per scioglimento di corpo;
Alessi di Canosio cav. Gio. Battista, maggiore nel 15 reggim. di fanteria, ora in aspettativa per riduzione di corpo;
Vigo Nicolò Maria, luogotenente nel 27 reggimento di fanteria.

Per Decreti Reali del 28 aprile u. s., emanati sopra proposta del Ministro della Guerra, vennero collocati a riposo e ammessi a far valere i proprii titoli pel conseguimento della pensione che loro possa competere gli ufficiali del disciolto esercito delle Due Sicilie inscritti nel seguente elenco:

Moleti Emanuele, tenente colonnello di fanteria;
Ferrara Raffaele, id.;
Sforza Michele, id., graduato colonnello;
Diversi Francesco, maggiore di fanteria;
Castellani Angelo, id.;
Nunziante Antonino, id.;
Godano Michele, capitano di fanteria;
Perrucci Antonio, id.;
Pesce Modestino, id.;
D. Alessandro Giovanni, id.;
Donatelli Giuseppe, id.;
Lombardi Vincenzo, id.;
Bisanti Emanuele, id.;
Floritto Salvatore, id.;
Greco Antonio Maria, luogot. di fant.;
Ciardi Venanzio, id.;
Imperiale Raimondo, id.;
Savignano Pasquale, id.;
Toziani-Auros Gaetano, tenente colonn. di cavalleria;
Copassi Pasquale, maggiore di cavalleria;
Cessari Salvatore, id.;
Sprotti Guglielmo, capitano di cavalleria;
Izzo Giuseppe, id.;
Rondino Raffaele, id.;
Pansa Giovanni, luogot. di cavalleria;
Densa Felice, id.;
Simonetti Ferdinando, sottot. di cavalleria;
Granata Giuseppe, capitano del Genio;
Palmentieri Leopoldo, id.;
Borelli Francesco, id.;
Aloe Francesco, id.;
Andruzzi Marco, capitano dello Stato-maggiore;
Satriano Francesco, id.;
Valcarcer Francesco, luogot. dello Stato-maggiore;
De Martino Antonio, colonnello sedentario;
Criscuolo, tenente colonn. sedentario;
Neombrug Giuseppe, maggiore sedentario
Luparelli Mario, id.;
Cannavalle Felice, id.;
Sallemeno Francesco, capitano sedentario;
Angelini Bernardino, id.;
Calabrò Giuseppe, id.;
Ventresca Ercolano, id.;
Polestini Giuseppe, id.;
Abbate Errico, id.;
Simeone Gaetano, id.;
Roggiero Domenico, id.;
Caroetta Antonio, id.;
Nocerritto Giuseppe, id.;
Acerbo Luigi, id.;
Villella Federico, id.;
Giannini Pasquale, capitano, graduato maggiore sedentario;
Guerrero Pietro, id.;
Ritucci Giacinto, capitano onorario, maggiore sedentario;
Minervini Luigi, capitano sedentario;
D'Avoglio Tommaso, id.;
Monfino Federico, id.;
Amendola Pietro, id.;
Tito Vincenzo, id.;
Moscatelli Vito Antonio, id.;
Solfrizzi Giuseppe, id.;
Gargea Antonio, id.;
Furiel Giacomo, id.;
Rinaldi Antonio, id.;
Barrese Antonio, id.;
Cagnazio Giovanni, id.;
Gonsolin Luigi, capitano onorario, maggiore sedentario;
Gabrielli Giovanni, capitano;
De Angelis Antonio, id.;
De Angelis Nicola, id.;
Bassi Luigi, id.;
Lanfreschi Francesco, id.;
Neri Stefano, id.;
Aletta Giovanni Andrea, id.;
Perris Lorenzo, id.;
Zola Giuseppe, id.;
Zarrilli Carlo, id.;
Malvani Antonio, id.;
Emma Francesco, id.;
Salinas Salvatore, id.;
De Domizio Leonardo, capitano sedentario;
D'Ameli Raffaele, id.;
Mollichella Antonio Paolo, id.;
Retta Francesco, id.;
Pino Alessandro, id.;
Cancellieri Francesco, id.;
Serafini Luigi, id.;
Marsiglia Giuseppe. id.;
Pepe Luigi, id.;
Murolo Romualdo, id.;
Tannoia Giuseppe, id.;
Barracaracciolo Gennaro, id.;
Funaro Pasquale, id.;
Marchiorre Camillo, id.;
Tornincasa Francesco, id.;
Palmieri Fabrizio, id.;
Sapplo Francesco, id.;
Venezia Leonardo Antonio, id.;
Giannone Michele, id.;
Morgante Antonio, id.;
Franzio Vincenzo, id.;
Blanco Giovanni, id.;
Terracina Gennaro, id.;
Schiavi Nicola, id.;
D'Avoglio Raffaele, id.;
Saluzzo Pasquale, id.;
Ferrara Giuseppe, id.;
Arnod Vincenzo, id.;
Sanseverino Antonio, id.;
Carelli Raffaele, id.;
De Blasio Donato, id.;
Deciano Giuseppe, id.;
Ronga Luigi, id.;
Brunetti Giustino, id.;
Lipp Giuseppe, id.;
Della Noce Gaetano, id.;
Giordano Luigi, id.;
Staffa Francesco, id.;
Da Chiara Alessandro, id.;
Contreras Erasmo. id.;
Gennarelli Gregorio, id.;
Forte Michele, id.;
Liotti Giovanni, id.;
Cilea Pietro, id.;
Paglialunga Ferdinando, id.;
Scarano Pasquale, id.;
Fardella Scipione, id.;
D. Arcenzio Giuseppe, id.;
Potestà Cesare, id.;
Cavallere Federico, id.;
De Rada Gaetano, id.;
Trinelli Gaetano, id.;
Jovine Giovanni, id.;
Pucci Giovanni, id.;
Pucci Salvatore, id.;
Merolla Pasquale, luogotenente sedentario;
Valentino Tommaso, id.;
Caponetti Vincenzo, id.;
Basile Raffaele, id.;
Solari Domenico, id.;
Ferrara Martino, id.;
Sartiano Giuseppe, id.;
Veltri Carmine, id.;
Ferrara Gaetano, id.;
De Martino Pasquale, id.;
Rantores Gaetano, id.;
Corvisiero Gaetano, id.;
Ferrigno Nicola, id.;
Caserta Stefano, id.;
Frattasi Giuseppe, id.;
Lancia Gio. Batt., id.;
Fico Domenico, id.;
Castellano Giuseppe, id.;
Calabritu Luigi, id.;
Spoti Carlo, id.;
Sergio Filippo, id.;
Zimbardi Beniamino, id.;
Pepe Pasquale, id.;
De Sio Salvatore, id.;
Sorio Vito Antonio, id.;
Esperti Filippo, id.;
Alfi Giuseppe, id.;
Capparoli Ferdinando, id.;
Urbani Filippo, id.;
Orlando Emanuele, id.;
Rendino Pasquale, sottotenente sedentario;
Perez Giordano, id.;
Cangi Raffaele, id.;
De Sormes Emilio, id.;
Le Donnarumma Giuseppe, id.;
Gazzili Felice, id.;
Canudò Giuseppe, id.;
Ballarino Nicola, id.;
Perrone Filippo, id.;
De Muro Angelo Antonio, id.;
Scalamandri Santoro, id.;
Fischetti Gaetano, id.;
Santaniello Diego, id.;
Froio Gaetano Pasquale, id.;
Bellotti Giuseppe, id.;
Spasiano Luigi, id.;
Cassano Luigi, id.;
Tagliaferri Francesco, id.;
Malvanno Maria, id.;
Persichetti Michele, id.;
Piccioli Gio. Agostino, id.;
Napoletano Antonio, id.;
Santangelo Stefano, id.;
Cerasani Raffaele, id.;
Tarangeli Carmine, id.;
De Costanzo Vincenzo, id.;
Grifane Vincenzo, id.;
Malfredi Giuseppe, id.;
Crivelli Luigi, id.;
Abate Alessandro, id.;
Antonelli Vincenzo, id.;
Reanzo Francesco, id.;
Micci Luigi, id.;
Pugni Giuseppe, id.;
Tedesco Michele, id.;
De Francesco Salvatore, id.;
Saitto Domenico, id.;
Sala Gaetano, id.;

De Rienzo Nucido Angelo, sottot. sedentario;
Barrucci Sebastiano, id.;
Mercato Raffaele, id.;
De Francesco Federico, id.

Sua Maestà con Decreti 28 aprile u. s. di moto proprio si è degnata nominare a Cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Il maestro Saverio Mercadante, socio straniero dell'Istituto di Francia;
Andrea Bruzzo, ufficiale della Legion d'Onore, già ispettore generale del Tesoro in Francia;
Luigi Borghi, ex-ufficiale di Marina.

Sua Maestà, con Decreti 28 aprile u. s., si è degnata nominare ad uffiziali dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri:

Mathieu cav. Francesco, Regio agente e console generale in Tunisi.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Alessi di Canosio cav. Vincenzo, intendente militare di 1.a cl. nel Corpo d'Intendenza militare.

S. M. con Decreti firmati in udienza del 5 corrente mese, ha sopra proposta del Ministro della guerra promosso al grado di maggiore generale d'artiglieria i colonnelli dell'arma stessa:

Marabotto cav. Francesco, comandante territoriale dell'artiglieria in Messina;
Parvopassu cav. Giuseppe Antonio, comandante territoriale dell'artiglieria in Firenze, conservando loro la carica di cui sono attualmente rivestiti.

Con altro Decreto dello stesso giorno S. M., sopra proposta del Ministro della Guerra, ha confermato nel loro grado nel *Corpo dei volontari italiani* i generali:

Cosenz cav. Enrico, luogot. generale nel Corpo Volontari dell'Italia meridionale;
Medici cav. Giacomo, id.;
Bixio cav. Nino, id.;
Turr Stefano, id.;
Sirtori Giuseppe, id.;
Sacchi cav. Gaetano, maggior generale id.;

Con Decreto Reale della stessa data, emanato sopra proposta del ministro della guerra, il luogotenente generale nel Corpo dei Volontarii Italiani Bixio cav. Nino venne nominato membro della Commissione incaricata di esaminare i titoli e far proposta al Governo relativamente agli uffiziali dei Corpi volontarii, in sostituzione del luogotenente generale nel Corpo dei Volontarii Cosenz cav. Enrico.

S. M., in udienza del 25 aprile volgente, sulla proposta del Ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine, promozioni e destinazioni:

Petrino Alessandro, maggiore nel 4 reggim. di fanteria, destinato temporariamente al comando del 3 battaglione del Corpo Volontari della Guardia Nazionale;
Grassi Ferdinando, luogotenente nel 1 regg. di fanteria, promosso al grado di capitano nell'arma stessa, destinato temporariamente al 3 battaglione del Corpo Volontari della Guardia Nazionale;
Maccari Ferdinando, id. 29 id., id. id.;
Parlach Pietro, id. 35 id., id. id.;
Angiolini Egisto, id. 34 id., id. id.;
Bensembiante dott. Carlo, medico borghese, nominato medico di battaglione di 2.a classe nel 3 battaglione del Corpo Volontari della Guardia Nazionale;
Borella Carlo, già colonnello capo della legione della Milizia Nazionale di Novara, nominato al grado di capitano id.;
De Franceschi Valente, già capitano della marina austriaca, id. id.;
Sosso Vittorio, già capitano nella Guardia Nazionale mobile di Saluzzo, nominato al grado di luogot. id.;
Gallosio Giuseppe, già luogotenente nei disciolti Corpi lombardi, id. id.;
Zanetti Pier Luigi, già uffiziale veneto, id. id.;
Tonelli Enrico, già uffiz. nell'esercito austriaco, id. id.;
Gasparotti Antonio, già uffiziale veneto, id. id.;
Gherzi Gaetano, già sergente maggiore nel battaglione Cacciatori di Parma, nominato al grado di sottot. id.;
Bottacco Luciano, già capitano nella Guardia nazionale mobile di Casale, id. id.;
Billiani Enrico, già sottotenente nel Corpo dei Volontari dell'Italia meridionale, id. id.;
Crosara Carlo, già furiere maggiore id. id., id. id.;
Vollo Andrea, borghese, id. id.;
Salardi Venceslao, già sottotenente nel Corpo Volontari dell'Italia meridionale, id. id.;
Asinelli Pietro Gioanni, già furiere nell'esercito, id. id.;
Zurru Francesco, già luogotenente nel Corpo dei Volontari dell'Italia meridionale, id. id.;
Callegari Antonio, già sergente contabile nell'esercito austriaco, id. id.;
Franco Gaetano, già uffiz. nell'esercito austriaco, id. id.;
Romanello Pietro, già sergente contabile nell'esercito austriaco, nominato al grado di sottotenente nel 3.o battaglione del Corpo Volontari della Guardia Naz.;
Plona Carlo, già sottotenente nel Corpo dei Volontari dell'Italia meridionale, id. id.;
Matricardi Adeodato, id. id., id. id.;
Alvitreti Giuseppe, già luogotenente nei Cacciatori delle Marche, id. id.;
Cevatti Luigi, sottotenente nel 2.o battaglione del Corpo Volontari della Guardia Nazionale, nominato al grado di luogotenente id.;
Pasciano Antonio, furiere nel 2.o battaglione del Corpo Volontari della Guardia Nazionale, nominato al grado di sottotenente id.;
De Guerra Ferdinando, già sottotenente nel Corpo Volontari dell'Italia meridionale, nominato sottotenente nel 2.o battaglione del Corpo Volontari della Guardia Nazionale.

Gli oradetti uffiziali (eccetto il De Guerra che andrà al Castelfranco) dovranno prontamente e non più tardi del 10 maggio prossimo trovarsi in Novi ove si formerà il battaglione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 5 MAGGIO 1861

MINISTERO DELL'INTERNO.

Coloro che furono ammessi agli esami per la scelta di aspiranti alla carriera superiore dell'Amministrazione provinciale, sono invitati a presentarsi al Ministero dell'Interno il giorno 15 corrente, ove sarà loro indicato il giorno, l'ora ed il locale in cui i medesimi avranno luogo.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato generale

Il Collegio militare in Asti sarà riaperto il 15 del volgente maggio.

Gli alunni vi saranno riammessi ripartitamente ed ai parenti de'medesimi sarà dal Comando dell'Istituto dato speciale avviso del giorno in cui dovranno essere colà presentati.

Torino, 5 maggio 1861.

Il segr. gen. VIALARDI.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il R. Decreto 3 gennaio 1858;

Visto il Regolamento per gli studi della Facoltà Medico-chirurgica approvato con R. Decreto 31 ottobre 1860;

Vista la nota ministeriale 17 aprile ultimo scorso;

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di sabato, 1 del prossimo mese di giugno, avranno principio in questa R. Università degli studi gli esami di concorso pel posto di assistente capo alla Clinica chirurgica nello Spedale Maggiore di S. Gio. Battista in questa città, che sarà per rendersi vacante con tutto il mese di dicembre del corrente anno.

Per l'ammissione agli esami suddetti gli aspiranti dovranno, fra tutto il giorno 15 del corrente mese di maggio, presentare al Consiglio direttivo del servizio Medico-chirurgico delle Cliniche universitarie, che hanno luogo in detto Ospedale, la domanda ed i documenti indicati all'art. 6 dell'anzi mentovato R. Decreto.

Torino, 1 maggio 1861.

D'ordine del signor Rettore,
Il Segretario Capo, AVV. ROSSETTI.

Il *Giornale officiale di Sicilia* del 1° corrente pubblica il seguente ordine del giorno:

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI PALERMO.

Ordine del giorno.

Uffiziali, sotto-uffiziali, caporali e militi della Guardia Nazionale di Palermo:

Al momento in cui, sciolto dal pubblico ufficio ultimamente occupato, io mi accingeva a compiere il mandato dei miei concittadini al Parlamento del Regno, mi ritiene fra voi, chiamandomi provvisoriamente all'altissimo onore del vostro comando, il volere dell'illustre generale mandato a reggere queste nostre provincie.

Confidente nel vostro concorso, io ho accettato l'onorevole incarico conferitomi dal rappresentante del Re, di quel Re a cui, dopo tanti beneficii, or deve anche l'Italia il vedere restituita la concordia fraterna fra i più cari e gloriosi suoi figli.

Succedendo al prode militare, all'intemerato cittadino che mi ha preceduto in questo comando, al mio amico brigadiere Giuseppe Poulet, io mi reputo oltre ogni dire lusingato di trovarmi a capo di questa magnifica Guardia Nazionale che forma l'orgoglio della mia nativa città, e che, non è guari, destava l'ammirazione del Primo Soldato dell'indipendenza italiana.

Di molto è a voi debitrice la patria; ma molto aspetta ancora da voi. Il consolidamento di una libertà, acquistata a prezzo di sacrifizi e di sangue, è commesso al vostro civico zelo, al nobile ardore che vi ha animati sinora.

L'opera iniziata dai martiri che levarono primi in Palermo il grido del nazionale riscatto, secondata e compiuta da Garibaldi e dalla giovane schiera ispiratasi alla fede ed al valore di lui, quest'opera santa voi dovete e saprete assicurarla.

Io giungo fra le vostre file in un momento in cui una penosa commozione viene di agitare il paese.

La libertà ha sostegno nell'ordine. Chiunque — con qualsiasi colore o pretesto — tenta di seminar l'anarchia e l'intestina discordia è nemico della patria, ed è nostro nemico.

Le costituzionali istituzioni dello Stato confidate alla nostra difesa garentiscono a tutti l'esercizio di larghi diritti ed attributi politici. Chiunque, uscendo dal terreno legale, si appiglia al disordine e traduce in atti sediziosi e colpevoli l'espressione di sentimenti e di voti anche leciti e giusti, attenta allo Stato — ed è nostro nemico.

In ciò, ne son certo, non abbiamo che un pensiero ben deciso ed unanime. Colla ferma coscienza del proprio dovere, noi sapremo impedire il ritorno di fatti che possono dare occasione e pretesto a chi insidia la pubblica causa.

Uffiziali, sotto-uffiziali, caporali e militi della Guardia Nazionale di Palermo:

Voi vestite una troppo bella divisa per volerla custodire da ogni macchia e per farla ad ogni costo rispettare da tutti.

Quanto a me, secondato da voi, mi sarà facile il carico che vengo oggi ad assumere; e riputerò sempre come a supremo mio onore se questa vita, salvata per miracolo nei combattimenti della nostra redenzione, io possa spenderla tutta a capo delle vostre file in servigio della patria che siamo riusciti a costituire, del Re Galantuomo che abbiamo chiamato a governarci, dell'ordine pubblico, che è base e cemento delle acquistate libertà.

Palermo, 30 aprile 1861.

Il Maggior Generale Comandante Superiore
G. CARINI.

Leggesi nel *Moniteur de la flotte* del 1° maggio:

Ministero di agricoltura, commercio e lavori pubblici.

Avviso ai naviganti.

Sanno i naviganti che un colore uniforme fu adottato per i segnali delle coste di Francia, e che, dirigendosi essi ad un porto, devono lasciare alla loro diritta tutti i segnali dipinti in rosso, ed alla sinistra tutti quelli dipinti in nero. Senonchè il color rosso annerendo troppo presto sotto l'azione delle acque marine, e sebbene codesti segnali siano contraddistinti da numeri e coi nomi degli scogli, fu provato conveniente di adottare una disposizione speciale atta a prevenire qualunque equivoco.

Conformemente al parere della Commissione dei fari, fu quindi deciso che i segnali rossi porteranno d'ora innanzi, un po' al disotto del loro lembo superiore, una corona di color bianco.

Tale misura verrà applicata lunghesso tutto il litorale prima del termine della buona stagione.

BELGIO

Leggesi nell'*Indépendance belge*:

Il Senato s'è riunito oggi (2 maggio) per ricevere comunicazione della relazione della giunta della guerra sul progetto di legge per cui si stanzia la spesa di 15,561,170 fr. per la trasformazione del materiale di artiglieria e per mettere fuori dello stato di difesa qualche cinta fortificata. Il sig. Van Schoor ha letto questo rapporto che conchiude per l'approvazione della proposta e l'Assemblea ha aggiornato a domani l'apertura della discussione generale.

S. A. R. il duca di Brabante, che assisteva alla tornata ha pronunziato un nuovo discorso sopra una questione a cui dà con ragione la più grande importanza, quella degli abbellimenti della nostra capitale. Il paese applaudirà alle larghe e generose idee, onde l'erede del trono si è fatto interprete. Tuttavia, come disse il ministro dell'interno, non vuolsi dissimulare che le migliori intenzioni sono sovente paralizzate od almeno incagliate dalla relativa tenuità dei mezzi onde dispongono le amministrazioni comunali nelle nostre grandi città. Il governo poi non può immischiarsi nella questione degli affari dei comuni altrimenti che con sussidii e consigli. Noi siamo convinti che se il suo intervento non produce sempre l'effetto che si vorrebbe, non è per mancanza di buona volontà, nè per parcità di buoni consigli.

Il trattato conchiuso ieri colla Francia, come abbiamo annunziato, è stato deposto oggi dal ministro delle finanze sul tavolo della Camera dei rappresentanti. Il trattato si compone di tre convenzioni distinte, che sono state conchiuse lo stesso giorno; la prima regola le questioni commerciali; la seconda le questioni relative alla navigazione; la terza le relazioni artistiche e letterarie tra i due paesi. Vuolsi saper grado al governo per la premura mostrata nel sottomettere questo importante atto alla sanzione del Parlamento.

Proponente il ministro delle finanze, saranno create tante sezioni centrali quante separate convenzioni. Questa disposizione agevolerà la bisogna e permetterà di giungere più presto alla discussione sul complesso del progetto.

La Camera deliberò che si riunirebbe in sezioni, cominciando da sabato, per cominciarne l'esame (*Idem*).

SPAGNA

Scrivono all'*Indép. belge* da Madrid 22 aprile:

Gli antichi monaci dell'ordine di S. Gerolamo, che altra volta vivevano all'Escurial, e che ora vivono a Madrid e in altri luoghi come preti secolari, sono assai scandalizzati dell'installazione delle monache dell'ordine di Suora Patrocinio, in una delle dipendenze dell'antico monastero; uno d'essi parlava ad alta voce ed energicamente in questi ultimi giorni a tale riguardo.

Il padre Pagès, ex-monaco, continua a vivere in quella residenza fondata da Filippo II: entrato giovanissimo nell'ordine, non ha mai voluto abbandonare i luoghi in cui scorse una buona parte di sua vita.

Coloro che lo conoscono accordansi nel dire ch'egli è uno di quegli uomini rari nel suo stato i quali comprendono la necessità di progredire col secolo. Il padre Pagès, dotato di grande istruzione, aveva concepito il progetto di fondare all'Escurial, in una delle dipendenze del monastero, un collegio in cui le cattedre sarebbero affidate a professori eminenti dell'università. Questo progetto fu approvato dall'amministrazione attuale ed era sul punto di effettuarsi, quando l'arcivescovo Claret, confessore di S. M., trovando che le opinioni del padre Pagès erano troppo liberali, lo fece andare a vuoto! Questo prelato ottenne la facoltà di fondare un seminario là dove il padre Pagès voleva stabilire l'insegnamento universitario.

Il governo, non avendo potere alcuno sui territorii appartenenti al patrimonio reale, non ha potuto sventare gl'intrighi dell'arcivescovo Claret. Del resto, l'amministrazione è ora entrata pienamente nelle viste del prelato: essa favorisce con tutta la sua influenza lo stabilimento del monastero di donne, ed anche la fondazione di conventi d'uomini, ad onta delle leggi che ne hanno ordinata la soppressione. Gli è in questo modo che non è molto i Gesuiti espulsi legalmente dal paese hanno ottenuto facoltà di stabilirsi nel famoso convento di S. Marco di Leon, monumento storico in cui Quevedo fu imprigionato per aver fatta una satira contro varii personaggi della corte di Filippo IV.

I Gesuiti hanno parecchie case anche a Madrid, e la loro casa principale di Loyola nelle Provincie Basche conta ciascun giorno un personale più numeroso.

ALEMAGNA

Scrivono all'*Indépendence belge* da Berlino 28 aprile:

È d'uopo ch'io vi dica due parole della nostra Camera dei Signori. Essa ha trovato il tempo di far votare per appello nominale il ristabilimento dell'antica formola d'introduzione delle leggi: Noi Guglielmo, ecc. col consenso delle due Camere della *nostra* monarchia, ordiniamo; in vece di: della monarchia. È a notarsi che le due formole erano già state usate indistintamente. La Camera dei rappresentanti, in mezzo ad un moto d'ilarità ben naturale al cospetto di siffatte fantasie feudali, e per non tirare tanto in lungo la votazione delle leggi, ha adottato la formola di *nostra* monarchia

Ecco ciò che è più grave. Sulle 537 Comuni israelite appartenenti alla Prussia 400 avevano indiritto alle Camere petizioni che domandavano l'abolizione delle formole invecchiate in uso pel giuramento degl'israeliti dinanzi ai tribunali, e che già non più esistono pel giuramento ch'essi prestano come membri del giurì o della Camera dei rappresentanti. Un gran numero di petizioni qualificano l'antica formola di offensiva, di disonorante per gl'Israeliti che vi sono inutilmente assoggettati. Il governo ne proponeva l'abolizione, e la Camera dei rappresentanti si è fatta premura di adottare il progetto di legge.

Non è d'uopo ch'io aggiunga che la Camera dei Signori si è fatto premura di rigettare il progetto di legge con 74 voti contro 36. Non vi riferirò i motivi; essi sono particolari ai feudali del nostro paese, persone di un'altra epoca, e che faranno parlare molto di sè dagli storici avvenire incaricati di spiegar la loro attitudine e le loro idee in mezzo alla società del XIX secolo. Ma più non si darà loro l'incomodo di intrigarsi di legislazione, cosa di cui non s'intendono evidentemente nè punto nè poco.

La Camera dei rappresentanti ha adottato nelle ultime tornate i due importanti progetti di legge sull'azione più estesa del potere giudiziario e la facoltà di citare dinanzi ai tribunali i pubblici funzionarii.

AUSTRIA

L'Imperatore aperse in persona il 1.o maggio corr., alle 11 del mattino, il Consiglio dell'Impero col seguente discorso, che copiamo tradotto dall'*Oss. triest.*:

Onorevoli membri del mio Consiglio dell'Impero,

Mentre apro la vostra prima sessione, mi riesce di soddisfazione di veder qui raunati, e di salutare cordialmente gli arciduchi principi della mia casa, tanti eccelsi principi ecclesiastici e capi d'illustri famiglie dell'Impero, come pure gli uomini distinti che ho chiamati a vita nella Camera dei Signori.

Similmente un cordiale saluto a voi, miei signori deputati. Sono ancora gradevolmente commosso dei tanti indirizzi di ringraziamento che mi sono pervenuti dal seno delle Diete provinciali.

Queste manifestazioni di lealtà e di patriotismo mi stanno garanti che io, miei signori, posso riguardarvi come i messaggeri mandatimi da quelle assemblee in segno di un accordo salutare per tutte le parti, e di un avvenire pieno di speranza, che noi vogliamo conseguire con mutua fiducia, con giustizia ed energico operare.

Io sono fermamente persuaso che le libere istituzioni, il coscienzioso mantenimento e l'esecuzione dei principii dell'eguaglianza di diritti, per tutti i popoli dell'Impero, dell'eguaglianza di tutti i cittadini dello State dinanzi alla legge, e della partecipazione dei rappresentanti del popolo alla legislazione, condurranno ad una salutifera trasformazione dell'intera monarchia.

Questi sono i principii che coll'aiuto di Dio devono ora verificarsi in senso del diploma del 20 ottobre a. d. e della legge fondamentale del 26 febbraio a. c.

Tenendo di vista questo scopo, ho impreso a fondare il diritto pubblico dell'Impero sulla base della maggior possibile indipendenza dei dominii, ed in pari tempo sulla base di quell'unità che è richiesta dalla necessaria autorità dell'Impero, ed ho sanzionato in ambo i rapporti l'applicazione di esperimentate forme costituzionali colla cooperazione dei Corpi rappresentativi alla legislazione.

Seguendo i principii d'una politica franca e liberale, io voglio condurre quest'opera in tutte le parti dell'Impero ad eguale sviluppo, e ciò secondo le norme della giustizia ed equità, con riguardo al passato d'ogni singolo regno e paese, e con eguale amore e sollecitudine per ognuna delle molte e nobili nazioni che vivono da secoli fraternamente sotto lo scettro della mia casa.

Le Diete provinciali nei singoli dominii non sono soltanto ordinate a norma dello Statuto, ma erano anche radunate. Esse non sono più un problema, ma un fatto; col mezzo delle radunanze regolarmente ripetute, questo fatto otterrà d'anno in anno maggior forza; perocchè la migliore e più sicura guarentigia dell'idea è il fatto.

Per tal modo le provincie mi parleranno per l'organo dei loro rappresentanti; per mezzo di questa immediata espressione verrò certamente a cognizione di quello che reputano salutifero; sarà fatta possibilità di fondare utili istituzioni e di crear leggi che corrispondano ai bisogni ed ai desiderii dei popoli.

Per quest'anno però l'attività delle Diete felicemente incominciata non può compiersi che più tardi; la necessità di sciogliere dei quesiti urgenti di natura generale che incombono al Consiglio dell'Impero ha causato per ora il loro aggiornamento.

I còmpiti che ci si presentano, non dobbiamo dissimularcelo, sono còmpiti difficili.

Trattasi di mostrare al mondo che le differenze politiche, nazionali e religiose, che nella monarchia austriaca s'incontrano e si attraversano, non sono ostacoli tali ad un ragionevole accordo, che non possono essere superati mercè l'influsso di progredita coltura, e con vicendevole equità e spirito di conciliazione.

Uno Stato, il governo del quale si fa un dovere di proteggere ciascuna nazionalità, e di far valere la massima della tolleranza nei rapporti di diritto e di consorzio delle singole stirpi dell'impero, offre non solo campo sufficiente al libero prosperare del nazionale sviluppo, ma eziandio la più sicura garanzia dell'indipendenza, dell'imponente autorità e potenza, la quale da un canto soddisfa nell'*interno* perchè è basata sulla libertà, e non può d'altra parte ispirar alcuna apprensione all'*estero*, perchè per natura sua cerca d'evitare le contese appassionate, che sogliono essere nel seguito delle guerre aggressive.

Nel mio manifesto del 20 ottobre a. d. ho dichiarato che affido con piena sicurezza alla matura intelligenza ed allo zelo patriottico dei miei popoli l'adatto sviluppo ed il consolidamento di istituzioni da me o date o rivocate in vita.

Sono persuaso che voi saprete dare l'imitabile esempio di energia, ed in una di quell'abnegazione che corrisponda ai principii della tolleranza, e poi potrete essere certi che alla fine della sessione vi troverete raffermati nella vostra posizione, e sarete onorati della gratitudine del vostro monarca e della patria.

Ma voi vi procaccerete anche le simpatie di tutti quelli che nella fondazione degli ordini rappresentativi riconoscono una nuova garanzia di benessere e di forza per la patria.

Posso attendere che anche la quistione della rappresentanza nel Consiglio dell'impero, dei miei regni d'Ungheria, Croazia e Slavonia e del granducato di Transilvania, otterrà quanto prima un favorevole scioglimento

a norma del mio relativo autografo del 26 febbraio a. c.

In questo riguardo confido da un lato sulla giustizia della causa, e dall'altro sull'intelligenza de' miei popoli che certo non tarderà a sorgere vittoriosa e libera da tutti gli ostacoli e dubbi. Tosto che saranno compenetrati della vera situazione delle cose, della necessità e dei vantaggi delle istituzioni da me stabilite, non deluderanno la mia fiducia, ma la giustificheranno coi fatti. Come in altri tempi, serberansi anche ora fedeli al loro legittimo sovrano, ed io avrò la soddisfazione di veder raccolti intorno al mio trono i rappresentanti dell'intera monarchia.

Io mi abbandono alla speranza che godremo imperturbati dei benefizi della pace.

L'Europa sente di abbisognarne, onde, riposando dalle agitazioni degli ultimi anni, poter ripristinare l'equilibrio e consacrare tutte le sue forze ai necessari miglioramenti interni.

La fondata generalità di questo sentimento impone alle potenze il dovere di non esporre ad alcun pericolo il prezioso bene della pace.

L'Austria riconosce la solidarietà di questo dovere, ed è persuasa che sarà riconosciuta anche dalle altre potenze.

Con tanto maggior successo potremo dedicarci ai lavori i quali tendono a fondare durevolmente una nuova epoca di prosperità, mercè l'accrescimento di attività nel campo degl'interessi intellettuali, mercè il ravvivamento della produzione del suolo, dell'industria e del commercio.

Il mio ministero vi presenterà i preventivi per l'anno vegnente, dai quali scorgerete che si continuano gli sforzi per ristabilire l'equilibrio nel bilancio ordinario dello Stato.

Questo scopo a cui si tende perseverantemente non è potuto conseguirsi per le condizioni a voi note.

Però l'imminente attivamento dell'autonomia delle provincie, dei circoli, dei distretti e dei comuni, come pure la diminuzione delle spese per l'armata, e lo sperato ritorno di regolari rapporti internazionali, fanno sperare in un non lontano avvenire un notevole alleviamento nel *budget* dell'impero, e quindi il ristabilimento dell'equilibrio nel bilancio dello Stato.

Siccome il mio governo ha l'intenzione d'introdurre delle desiderabili modificazioni in alcuni rami d'imposizione, così vi verranno presentati i rispettivi progetti di legge.

Riceverete contemporaneamente il resoconto della gestione finanziaria dell'anno 1860, e la giustificazione delle misure finanziarie prese per motivi d'urgenza senza il consenso del Consiglio dell'impero.

Alla vostra illuminata e matura riflessione raccomando i progetti pel regolamento dei rapporti fra lo Stato e la Banca nazionale, coi quali anzitutto si ha in mira di assicurarla e renderla indipendente.

Anche altri importanti oggetti che sono in parte di competenza dell'intero Consiglio, in parte di quella del Consiglio ristretto, verranno sottoposti alla vostra attenzione e particolare discussione, giacchè ho ordinato che vi siano presentati i rispettivi progetti di legge.

I periodi della storia nei quali è fatto ai popoli di progredire sopra vie già appianate, coll'andare dei secoli vengono interrotti di tempo in tempo da fasi decisive.

Noi non avemmo la fortuna di un'epoca tranquilla e serena.

La missione che è toccata a noi la mercè i decreti della Provvidenza, si è di guidare felicemente i destini della patria attraverso alla più difficile di queste fasi.

Siffatte missioni non possonsi compiere senza sforzi e maschia perseveranza, senza sacrifizi di beni e di sangue, ma compiersi devono.

Voi, signori, mi assisterete, ne son convinto, con quell'antica fedeltà austriaca, con quella devozione ed annegazione, che si è dimostrata più splendida che mai in tutte le stirpi dell'impero appunto nelle circostanze difficili, quale prova inconcussa della loro nobile natura.

I miei fedeli popoli nei loro indirizzi fattimi ultimamente pervenire con energiche parole hanno espresso il pensiero che le condizioni del nesso di tutti i paesi del mio impero devono essere mantenute.

Riconosco quale un dovere di regnante assunto al cospetto di tutti i miei popoli, e profondamente rafforzato da quelle manifestazioni, di proteggere la costituzione generale nel senso delle idee espresse nel diploma del 20 ottobre a. p. ed attivate colle leggi fondamentali del 26 febbraio a. c., siccome fondamento intangibile del mio impero unito, indivisibile, di proteggerla colla mia forza imperiale, fedele al giuramento prestato in ora solenne, e sono fermamente deciso di respingere energicamente ogni lesione di esso quale un attacco contro l'esistenza della monarchia e contro i diritti di tutte le mie provincie e de' miei popoli.

E siccome non mancherà la concorde azione delle nostre proprie forze, così voglia Iddio nella sua onnipotenza proteggere e custodire il nostro iniziamento ed il termine, la corona e l'impero, i popoli e i loro rappresentanti.

DANIMARCA

Leggesi nel *Dagbladet* di Copenaghen del 30 aprile:

Come già annunziammo prima, 6 mila marinai furono chiamati, per legge provvisoria del 16 gennaio, al servizio del naviglio. Tutti questi uomini si presentarono successivamente agli uffizi di arrolamento e furono distribuiti a bordo dei diversi legni da guerra e delle cannoniere che furono armate e munite; così vennero disposti all'esercizio e iniziati alla disciplina. Tuttavia non essendo verosimile che le ostilità eventuali in tempo molto vicino possano reclamare tutta la forza del naviglio, sia per l'esecuzione del blocco, sia pel mantenimento dell'armata, si credè a proposito di aver riguardo ai rapporti finanziari a fine di non cagionar allo Stato spese troppo esorbitanti prima dell'arrivo del momento decisivo.

Il perchè si deliberò di dare congedo dall'1 maggio a 600 marinai che furono esercitati più lungo tempo e a misura che gli esercizi saranno terminati nel corso della state si congederanno ancora gli altri marinai convocati per casi straordinari. Queste provvisioni che si fecero anche nell'interesse del commercio permetteranno ai congedati di obbligarsi per le piccole corse, vuoi per far il cabotaggio, vuoi per navigare nei paraggi della Svezia, della Norvegia, dei mari del Nord e del Baltico sino a Danzica, donde possono, in brevissimo tempo, essere richiamati al servizio della marineria.

Gli armamenti intrapresi dalla Danimarca affinchè la sua difesa marittima sia presta pel combattimento al primo indizio di guerra, continuano con ardore senza alcuna interruzione. Si arma ancora in questo momento un vascello di linea, una fregata e un bastimento a vapore, affinchè tutto l'effettivo della nostra marineria sia in breve tempo compiutamente armato e presto a mettersi in alto mare.

RUSSIA

Leggesi nel *Giornale di Pietroborgo* in data 27 aprile:

Abbiamo già notata la malevolenza con la quale parecchi giornali esteri giudicano gli ultimi avvenimenti della Polonia.

Le loro corrispondenze continuano a registrare giornalmente narrazioni menzognere e fatti interamente inventati. Attualmente essi hanno trasportato il teatro a Kiew. Parlano non solo di disordini che vi avrebbero avuto luogo all'occasione di un servizio funebre in memoria delle persone che soccombettero a Varsavia il 27 febbraio in un conflitto provocato dagli studenti, ma ben anche di misure di repressione, in seguito alle quali vi sarebbero stati morti e feriti il cui numero varia secondo i varii giornali.

Noi siamo autorizzati a smentire questa pretesa notizia.

Un servizio funebre fu effettivamente celebrato a Kiew il 1.o marzo in una chiesa cattolica della città, ma le persone che vi assistettero si sono separate pacificamente senza che l'autorità abbia dovuto intervenire e senza che l'ordine sia stato menomamente turbato.

TURCHIA

Abbiamo lettere e giornali di Costantinopoli sino al 27 aprile. Assicurasi che in conformità agli ordini di Sadik bascià, *beglerbey* di Romelia, le truppe stanziate al confine della Grecia formeranno un cordone militare che si estenderà da Kopioris sino a Kokodos. Furono costruiti alcuni corpi di guardia su tutta questa linea, e vennero erette tre caserme fortificate ad Ermia, Kaditza e Narda. Le truppe che debbono occupare questa linea si compongono di tre battaglioni di cacciatori e di due squadroni di cavalleria, e furono poste sotto il comando di Tcherkes Alì bascià.

I rappresentanti delle grandi potenze a Costantinopoli si radunarono ultimamente a conferenza dall'ambasciatore inglese, per discutere intorno agli affari del Montenegro.

Continuano gl'invii di truppe turche. Due fregate della marina imperiale partirono negli ultimi giorni per Volo con 6 battaglioni di fanteria. Due piroscafi salparono per Varna con truppe di fanteria e munizioni, destinate per l'interno della Romelia. Infine una fregata e una corvetta partirono per la Siria con a bordo parecchie compagnie di fanteria. A Costantinopoli si aspettano fra breve dei *redif*, i quali debbono formare un campo fuori delle mura della città. — Due bastimenti a vela sono partiti per Sinope, ed uno per Salonicco a fin d'imbarcarvi legname da costruzione.

Il Sultano approvò la concessioni fatte ultimamente ai Bulgari dal patriarca ecumenico. Il relativo rescritto fu mandato al patriarca, che lo fece tradurre in greco e in bulgaro, per promulgarlo nelle varie diocesi della Romelia (*Osserv. triest.*).

Togliamo dal *Siècle* il seguente indirizzo firmato ad unanimità dai negozianti e fabbricanti inglesi, austriaci, francesi, elleni, italiani, prussiani, russi, svizzeri ecc. ai commissari delle cinque potenze per gli affari di Siria.

Beirut, 14 aprile 1861.

I sottoscritti negozianti e fabbricanti europei, di qualsiasi nazionalità residenti a Beirut e nel Libano, provano il bisogno di esprimere alle cinque potenze i loro vivi sentimenti di riconoscenza, e di rendere omaggio al pensiero sommamente saggio e prudente che ha deliberato l'invio in Siria delle forze navali e di un corpo d'esercito, alla cui presenza il paese va debitore della sicurezza di cui ha goduto finora.

Secondando la propria simpatia per le infelici popolazioni cristiane, così crudelmente bersagliate, credono del pari compiere un dovere esprimendo umilmente che se l'intervento dell'Europa ha procurato una sicurezza momentanea ponendo freno a massacri, nessuna misura soddisfacente è stata per anco presa, per cancellarne le traccie e impedirne il rinnovamento.

Scorsero 10 mesi da quei luttuosi avvenimenti, e le vittime malavventurate non ottennero finora che promesse illusorie d'indennità. La maggior parte dei colpevoli aspetta tuttora il castigo cui la giustizia esige, e l'opinione pubblica reclama. Il quesito di riorganizzazione, condizione assoluta di un avvenire migliore, non è stato per anco risolto, tampoco in principio.

È cosa perciò evidente che la condizione della Siria è più critica al dì d'oggi di quel che lo fosse il dimani degli avvenimenti, epoca in cui essa era almeno moralmente sostenuta dal prestigio dell'intervento dell'Europa, e della prospettiva dei risultati ch'esso doveva produrre.

L'interesse del commercio essendo intimamente collegato al ristabilimento dell'ordine, i sottoscritti non credono dover qui ripetere che la mancanza di sicurezza reale, l'inquietudine destatasi in tutti gli animi, la miseria, l'abbandono delle popolazioni, il ritardo recato al regolamento delle indennità dovute ai cristiani e ai sudditi stranieri, hanno da lungo tempo arrestato il corso degli affari, e cagionano all'industria e al commercio europeo, elemento essenziale alla prosperità generale del paese, tale un pregiudizio che il loro avvenire ne è gravemente compromesso.

Lo stato attuale delle cose in Siria sembra dunque richiamare più seriamente che mai tutta la sollecitudine delle potenze, ed esigere una continuazione d'azione per parte loro e un complesso di risoluzioni pronte ed energiche, le sole capaci ad antivenire la ruina totale del paese.

I sottoscritti pregano i signori commissarii di voler comunicare quest'indirizzo ai rispettivi loro governi, e di gradire l'assicurazione del profondo rispetto con cui hanno l'onore di sottoscriversi.

Loro umilissimi e obbedientissimi servitori.

Questo indirizzo fu rimesso il 20 aprile al vice-presidente della Commissione internazionale da una deputazione del commercio composta dei signori:

Per gl'Inglesi: *Buchanan*, gerente della Banca ottomana, *J. Black*, capo della ditta *W. B. Black e Comp.*

Pei Francesi: *N. Portalis* capo della ditta *N. Portalis*; *E. Truilhier*, capo della ditta *E. Truilhier e F. Goldschmid.*

Pel Libano: *Dolgen Mourgue.*

Per gli Svizzeri: *J. Duchesne*, capo della ditta *J. Duchesne e Comp.*

Per gli Austriaci: *F. Leithe.*

Per gl'Italiani: *D. Parodi*, capo della casa *D. Parodi figlio Giuseppe.*

Per gli Elleni: *Valtakis.*

AMERICA

Il governo spagnuolo non fece conoscere ancora la sua determinazione relativamente al ritorno della repubblica dominicana al dominio dell'antica metropoli, ma, oltrechè il linguaggio dei giornali semi-officiali di Madrid non lascia dubbii sulle vere intenzioni del gabinetto, sappiamo, per le ultime notizie di Port-au-Prince, che il console spagnuolo notificò già al governo di Haiti la presa di possesso del territorio dominicano, al nome della Spagna. Il fatto è attestato da una nota del presidente della repubblica di Haiti, che si affrettò a pubblicare una protesta formale, in cui dichiara che la Spagna non può far valere alcun diritto sulla repubblica. Egli fa spiccare la solidarietà necessaria degli interessi dei due popoli abitanti una stessa isola, e l'obbligo che hanno di guarentirsi reciprocamente la loro sicurezza contro lo straniero.

Il presidente Geffrard pubblicò altresì un'allocuzione ai Dominicani. Ricorda loro che altro non volle mai che vivere in pace con essi, e che al momento in cui lestiva la spedizione spagnuola, egli trattava per riconoscere la loro indipendenza, a condizione di un'alleanza offensiva e difensiva fra le due repubbliche contro qualsivoglia dominazione straniera. Termina dicendo che Santana tradì alla volta i Dominicani e quei d'Haiti, e conforta quelli a ripigliare la loro autonomia (*Indèpendance belge*)

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

In adunanza 2 maggio corrente la Regia Direzione dell'Opera Pia di San Luigi in Torino, ebbe dall'ecc. suo Direttore primario la lieta partecipazione di due cospicui doni fatti al pio istituto; l'uno di tre obbligazioni dello Stato (1849) trasmessegli per via della posta da un anonimo che ne domandò unicamente un cenno di ricevuta nel giornale il *Campanile*; l'altro di una rendita sullo Stato (1849) di L. 50, consegnata alla segreteria per incarico di persona innominata dal sig. elemosiniere della parrocchia di S. Francesco di Pa la.

La R. Direzione espresse la somma sua gratitudine verso i generosi e modesti benefattori, desiderando che questi sentimenti siano resi pubblici, in mancanza d'altra maniera di esternarli alle caritatevoli persone che prendono così vivo interesse ad un istituto li cui mezzi sono sempre più insufficienti ai bisogni, e che dovrebbe triplicare almeno le infermerie per corrispondere al numero degli infelici che avrebbervi requisiti per esservi ricoverati. Essa confida che esempi così belli di carità troveranno un eco in altri cuori cristiani, onde sia un giorno in condizione da poter adempiere a quel pio desiderio.

Il Direttore Segretario.

ONORIFICENZE. — Il cav. dott. Benedetto Trompeo è stato nominato testè socio corrispondente del Regio Istituto di scienze, lettere ed arti di Milano e del Regio istituto d'incoraggiamento di Palermo.

MONUMENTI. — Il 30 scorso aprile fu scoperta in Trafalgar Square a Londra la statua innalzata alla memoria del generale Havelock. L'iscrizione incisa sul piedestallo porta: « Al maggior generale Havelock, cavaliere dell'ordine del Bagno, e a'suoi valorosi compagni d'armi nella guerra dell'India nel 1857. Soldati, i vostri lavori, le vostre privazioni, i vostri patimenti e il vostro valore non saranno dimenticati mai dalla nazione riconoscente. Eretto per soscrizione pubblica. 1861. »

NECROLOGIA. — Una corrispondenza del *Nord* da Pietroborgo 26 aprile annunzia la morte avvenuta a Mosca del decano dei generali in capo di Russia, Alessio Jermolev, il cui nome era popolarissimo e in grande onore non solo nelle file dell'esercito, ma nella Russia intiera e singolarmente nel Caucaso che governò e conquistò in parte con abilità e splendore.

Jermolov morì nell'età di 84 anni.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il n. 32 dell'*Effemeride della pubblica istruzione* uscito il 29 aprile reca il seguente sommario delle materie che contiene:

Studi sull'insegnamento. — Dei programmi governativi pei corsi tecnici (II)

Archeologia. — I monumenti funerarii degli Egiziani.

Bibliografia. — I sette soldati, canto di Aleardo Aleardi. — L'Ouvrière, par Jules Simon. — Al conte Camillo di Cavour, canto di Giuseppe Bertoldi. — Eneide di Publio Virgilio Marone, tradotta da Pietro Bernabò Silorata — La versione dell'Eneide, letta dal cav. Prati nella R. Università di Torino. — Anthologica latina in quinque libros in usum ginnasiorum, concinnavit Joannes Baptista Gandinus. — Dei libri e della pronunzia della lingua greca proficua al classico insegnamento elementare, considerazioni del prof. G. Madonno. — In obitu Aloisii Cesinii sodalis Barnabitae, elegia Josephi Rossii — De Regno Italico, carmen Quintini Guanciali. — Poesia al Re d'Italia.

Corsi superiori. — Università di Torino, corso di elettrofisiologia dato dal prof. Matteucci. — Accademia scientifico-letteraria di Milano, corso di storia moderna.

Istituti di scienze, lettere ed arti. — Reale Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti. — Ateneo di Milano.

Notizie varie.

Atti del Governo. Concorsi. — Onorificenze. — Disposizioni varie. — Nomine nel Consiglio superiore di pubblica istruzione. — Nomine nelle Università.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 MAGGIO 1861

Dispacci da Napoli del 4 corrente recano che la reazione, repressa oramai in tutte le provincie napolitane, rimane viva in questo momento solo sui confini dello Stato pontificio.

Una banda ritiratasi a Monticelli, dopo avervi commesso alcune uccisioni, si apprestava a marciare sopra Fondi, ma una compagnia dei nostri Granatieri mandata loro incontro bastò a sbaragliarli.

Noi non abbiamo a deplorare che un soldato ucciso e un ufficiale ferito non gravemente.

Il Luogotenente Generale del Re a Napoli aveva spedito altre truppe per guardare più fortemente la frontiera.

Ieri alle ore 4 pomeridiane ebbe luogo a Quarto l'inaugurazione della colonna commemorativa della spedizione del 5 maggio 1860. La funzione eseguitasi in presenza di numerosa popolazione si compì nell'ordine il più perfetto.

Il *Moniteur Universel* del 4 pubblica la legge che esenta dal bollo e dai dritti di posta i supplementi dei giornali, quando questi supplementi sieno esclusivamante consacrati alla pubblicazione delle discussioni legislative.

La *Correspondencia* di Madrid del 3 corrente annunzia che il governo ha ricevuto notizia officiale che tutte le città di S. Domingo si pronunziano per l'annessione alla Spagna.

Dicesi, aggiunge un dispaccio da Madrid all'Agenzia Havas, che il governo ha annunziato alle potenze che accettava quella domanda generale di annessione.

Le due Camere del Parlamento inglese ricevettero nella tornata del 3 comunicazione di un messaggio reale, per cui la regina manifesta loro l'intenzione di sanzionare un matrimonio tra S. A. R. la principessa Alice sua figliuola e il principe Luigi d'Assia granducale. La principessa nacque addì 25 aprile 1843, e il principe, nipote al granduca regnante d'Assia Luigi III, e suo erede presuntivo, nacque addì 12 settembre 1837.

Una mozione venne fatta nelle due Camere perchè si presenti a S. M. la regina un indirizzo di congratulazione pel fausto avvenimento.

Dispacci elettrici da Vienna 4 maggio al *Giornale di Verona* annunziano che un corpo d'armata verrà acquartierato in Bosnia e che il ministro Schmerling dichiarò alla Camera dei deputati di voler rispondere all'interpellanza riguardante l'Ungheria, riservandosi di fissare il giorno per la risposta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6 maggio (mattina).

Leggesi nella *Patrie:*

« È inesatto che il marchese di Lavalette sia per essere nominato ambasciatore a Torino. Se il governo giudicasse conveniente di rimandare a Torino il capo della nostra Legazione momentaneamente richiamato, il barone di Talleyrand conserverebbe il suo posto. »

Cattaro, 4 maggio. Nichsich, 28 aprile. La convenzione conchiusa il 25 fu rotta il 27 dagl'insorti. Un'avanguardia di 60 turchi scortanti un convoglio di viveri fu attaccata nelle golé di Deuga: i turchi furono assassinati. A un messo inviato dai consoli al comandante turco Krislaz furono tolte le lettere di cui era latore. I capi degl'insorti hanno inviato ai consoli un messaggio insultante. Gli agenti consolari rimasti a Nichsich mandano i loro rapporti ai consoli a Cettigne.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

6 maggio 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. m. in c. 73 85, 73 75, 73 75, 73 75, 73 60 in liq. 73 80, 73 75, 73 75, 73 75 p. 31 magg.

Fondi privati.

Az. Banco sete 1 xbre. C. d. m. in c. 190

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 50	28 55
— di Genova	78 65	78 80

G. FAVALE, gerente

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 4 maggio stabilito per ogni chil. a L. 1 12

Torino, dal civico palazzo, addì 3 maggio 1861.

Per la Giunta

Il sindaco A. Di Cossilla. — Il segretario G. Fava.

SPETTACOLI D'OGGI.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). Opera *Crispino e la Comare* — con passi danzanti.

MUNICIPIO D'ORBASSANO

Essendo vacante per l'anno scolastico 1861-62 i posti di maestro e maestra per la prima classe elementare maschile e femminile, si invitano gli aspiranti a presentare i oro titoli e domande al Sindaco fra giorni 8.

Orbassano, 2 maggio 1861.

FERROVIA D'IVREA

L'assemblea generale degli Azionisti è convocata pel giorno 21 maggio 1861, nel locale dell'Ufficio d'Amministrazione, via Arsenale, n. 10.

La seduta si aprirà alle ore 2 pom.

L'Ordine del giorno è il seguente:

1. Lettura e proposta di approvazione del verbale della precedente seduta;
2. Relazione dell'Ufficio di Presidenza, sull'andamento amministrativo sociale;
3. Relazione del Comitato di Revisione sul rendimento dei conti;
4. Elezione o conferma di due posti di Consiglieri vacanti;
5. Elezione o conferma di cinque membri componenti il Comitato di Revisione scaduti.

Per intervenire alla seduta i signori Azionisti dovranno depositare presso l'Ufficio anzidetto le Azioni da essi possedute a cominciare dal 15 maggio e ritirarne ricevuta, in conformità dell'art. 20 degli Statuti.

La consegna delle Azioni resta chiusa al mezzogiorno del dì 20 maggio suddetto.

AVVISO

I sottoscritti si fanno premura di annunziare che, di consenso del Ministro dell'Interno, espresso con nota di gabinetto 30 aprile ora scorso, hanno già intrapreso una ristampa della *Statistica Amministrativa del Regno d'Italia*; e che la medesima verrà alla luce nei primi del mese di giugno, riveduta dallo stesso Ministero dell'Interno, e col corredo di un *Indice alfabetico dei Comuni.*

Torino, 3 maggio 1861.

EREDI BOTTA.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 16 a tutto li 22 Aprile

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori L. 45907 35		
Bagagli » 1814 80		
Merci a G. V. » 7134 85	77826	92
Merci a P. V. » 21609 32		
Prodotti diversi» 1360 60		
Quota p. l'eserc. di Biella L.	4027	40
Minimo id. di Casale »	5600	.
Quota id. di Susa »	12780	53
Quota id. d'Ivrea »	2747	25
Totale L.	102982	10
Dal 1 genn. al 15 aprile 1861 »	1408503	47
Totale generale L.	1511485	57

PARALLELO

Prodotto prop. 1861 L.	77826 92	10705 80
Corrispond.te 1860 »	67121 12	in più
Media giorn.ra 1861 »	10386 28	1252 52
id. 1860 »	9133 76	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	3351	85
Bagagli . . . . »	78	45
Merci a G. V. . . . . . »	269	»
Merci a P. V. . . . . . »	1482	25
Eventuali . . . . . . »	12	55
Totale L.	5194	10
Dal 1 genn. al 15 aprile 1861 »	71392	60
Totale generale L.	76586	70

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori . . . . . . L.	5868	80
Bagagli . . . . »	338	75
Merci a G. V. . . . . . »	709	50
Merci a P. V. . . . . . »	4785	65
Eventuali . . . . . . »	29	85
Totale L.	11732	55
Dal 1 genn. al 15 aprile 1861 »	122439	95
Totale generale L.	134172	50

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . . L.	9497	50
Bagagli . . . . »	553	90
Merci a G. V. . . . . . »	2068	.
Merci a P. V. . . . . . »	4868	10
Eventuali . . . . . . »	53	10
Totale L.	17040	70
Dal 1 genn. al 15 aprile 1861 »	191107	15
Totale generale L.	208147	85

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori . . . . . . L.	3504	15
Bagagli . . . . »	75	20
Merci a G. V. . . . . . »	218	65
Merci a P. V. . . . . . »	1678	80
Eventuali . . . . . . »	17	70
Totale L.	5494	50
Dal 1 genn. al 15 aprile 1861 »	70626	70
Totale generale L.	76721	20

NOTIFICAZIONE.

Alla data del 1.o corrente mese venne per mezzo dell'usciere Giovanni Maria Chiarle, addetto al tribunale del circondario di questa città, notificate nel modo previsto dall'art. 61 del cod. di proc. civile, alla signora Anna Costante fu Dalmazzo, nativa della Mantfred in Torino residente, la quale avendo eletto domicilio nella sua abitazione senza alcun'altra indicazione, sarebbe in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il ricorso sporto dai signori Giacinta Garetti, vedova Gattinara, e Luigi Templa, ambi domiciliati in Torino, ed il relativo decreto delli 16 aprile ultimo, rilasciato dal signor presidente del sullodato tribunale, che dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavato dalla vendita dei beni già proprii delli coniugi Gervini, situati tanto nel territorio di Torino che in quello di Buriasco, e deliberati al signor conte Edoardo Marchetti di Muriaglio, quelli di Torino per la somma di L 78,000, e quelli di Buriasco al dottore Carlo Provera per L. 24,437, e nominò a giudice commesso il sig. cav. avv. Nasi, ingiungendo i creditori di presentare alla segreteria del tribunale le loro domande di collocazione in un coi titoli giustificativi fra giorni 30.

Torino, 4 maggio 1861.

Rambaudi sost. Richetti.

NOTIFICAZIONE,

Per atto dell'usciere della giudicatura di Torino, sezione Borgo Nuovo, Gervino Domenico, in data due maggio 1861, venne a norma dell'art. 62 del codice di procedura civile notificato al sig. Barralis Giovanni Battista, suddito italiano domiciliato a Nizza (Francia), il decreto 29 aprile 1861 del sig. giudice di detta giudicatura con rimessione di copia di esso al sig. Procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Torino, ed affissione del medesimo alla porta della giudicatura di Torino, sezione Borgo Nuovo, portante detto decreto convocazione del consiglio di famiglia delle minori Maria e Giovanna Prever, di cui è membro il suddetto sig. Barralis, per il giorno 22 del corrente maggio, alle ore 2 pomeridiane, all'officio della detta giudicatura.

Torino, 24 maggio 1861.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino con sentenza del 30 aprile u. s., autentica dal sottoscritto, ed emanata in seguito ad incanto aperto su L. 14,420, offerte per gli infradescritti stabili dal signor cav. abate Amedeo Peyron, come instante la subasta, deliberò gli stabili stessi a favore del signor Giovanni Battista Barberis, qual rappresentante la Cassa di Commercio ed Industria, per L. 60,000.

Il termine legale per l'aumento del sesto a questo prezzo scade nel giorno 15 del corrente maggio.

Gli stabili sono posti nel comune di Ciriè, e consistono in un cospicuo corpo di fabbricati ad uso di filatoio da seta, con cortile ed attigue porzioni di terreno della superficie complessiva di are 33, 93, distinto in mappa al n. 517, coerenti il signor Lorenzo Pellisseri, e la strada pubblica detta Barbacanna.

Torino, 3 maggio 1861.

Gaspare Mussino sost. segr.

AUMENTO DI SESTO

Nel giorno 30 aprile ultimo scorso ebbe luogo nanti il tribunale del circondario di Torino l'incanto e successivo deliberamento per sentenza autentica dal cav. Billietti segretario, di sedici lotti di stabili; quali erano posti in vendita sulla base di prezzo offerto dal signor notaio Amedeo Levetti instante, e così: su lire 280 quanto al primo lotto, su lire 160 quanto al secondo lotto, su lire 570 quanto al terzo, su lire 40 quanto al quarto, su lire 10 quanto al quinto, su lire 420 quanto al sesto, su lire 25 quanto al settimo, su lire 450 quanto all'ottavo, su lire 180 quanto al nono, su lire 80 quanto al decimo, su lire 340 quanto all' undecimo, su lire 150 quanto al duodecimo, su lire 2500 quanto al decimoterzo, su lire 80 quanto al decimoquarto, su lire 350 quanto al decimoquinto, su lire 100 quanto al decimosesto lotto.

Il detto signor notaio Levetti per mancanza di aspiranti rimase deliberatario dei lotti primo, quinto, sesto, ottavo, nono, decimo, undecimo, duodecimo, decimoquarto, e decimosesto, per i prezzi come avanti a ciascun lotto assegnati, e fu inoltre deliberatario dei lotti settimo per lire 45, decimoterzo per lire 4100, e decimoquinto per lire 550;

Perotti Giuseppe fu deliberatario del lotto secondo per lire 195;

Gioanni Chiappè del lotto terzo per lire 650,

e Merlo Pich Antonio del lotto quarto per lire 45.

Il termine legale per l'aumento del sesto ai prezzi del seguito deliberamento scade nel giorno 15 del corrente maggio.

I tre primi lotti sono a Ciriè, e gli altri a Nole.

Il lotto primo è un alteno, regione Strada di Lanzo, di ettare 0, 18, 59.

Il lotto secondo è un altro alteno, stessa ragione, di ettare 0, 10, 64.

Il lotto terzo è un prato, regione Lirame, di ettare 0, 32, 84.

Il lotto quarto è un pascolo, regione Lotta in Vauda, di ettare 1, 0, 10.

Il lotto quinto consiste in due boschi, regione Ripa, uno di ettare 0, 06, 89, e l'altro di ettare 0, 02, 44.

Il lotto sesto è composto da due prati, regione Bana, uno di ettare 0, 48, 66, e l'altro di ettare 0, 30, 07.

Il lotto settimo è un alteno, regione Via di Mathi, di ettare 0, 03, 04.

Il lotto ottavo si compone di un campo e di un alteno, regione Aria; il campo è di ettare 0, 11, 50 e l'alteno di ettare 0, 45, 68.

Il lotto nono consiste in un alteno, regione Via Stura, di ettare 0, 18, 67 e in un rocchero, stessa regione, di ettare 0, 0, 76.

Il lotto decimo è un alteno, stessa regione, di ettare 0, 10, 62.

Il lotto undecimo consiste in un campo, regione S. Vito, di ettare 0, 28, 95 e in un alteno, nella stessa regione, di ettare 0, 22, 82.

Il lotto decimosecondo è un prato con bosco, regione Gorretti, di ettare 0, 37, 75.

Il lotto decimoterzo consiste in un fabbricato con corte e giardino, di ettare 0, 18, 05, e in un altro fabbricato di ettare 0, 00, 59.

Il lotto decimoquarto è un campo e gerbido, regione S. Vito, di ettare 0, 12, 23.

Il lotto decimoquinto è un alteno e campo, regione Via Stura, di ettare 0, 47, 37.

Il lotto decimosesto è un prato, regione Bana, di ettare 0, 10, 88.

Torino, 2 maggio 1861.

Perincioli sost. segr.

NOTIFICANZA.

A senso degli articoli 985 e 809 del codice di proc. civ. si notifica che con atto d'oggi, dal sottoscritto rogato, il corpo di fabbrica con aia, revesi ed orto attigui, situato in Chiavrie, cantone Villa, coerenti Battista Cinato, eredi Pettigiani, la parrocchia, Michele Vinassa e la strada, senza mappa, già proprio della chiesa parrocchiale di Chiavrie, esposto agli incanti sul prezzo di L. 1,300, venne deliberato al signor Vercellino Valeriano fu Stefano, nato a Mocchie, residente a Chiavrie, per l'offerto prezzo di L. 1,303.

Il termine legale per l'aumento del sesto scade con tutto il 15 prossimo maggio.

Chiavrie, 30 aprile 1861.

G. Pezzana not. deleg.

GRADUAZIONE.

Per la distribuzione del prezzo beni ad instanza del signor Armando Luigi, residente a Dronero, subastati in pregiudicio della eredità giacente di Luigi Casana, di Dronero, venne dall'ill.mo signor presidente del tribunale di Cuneo con decreto 13 aprile corrente dichiarato aperto il giudicio di graduazione ed ingiunti i creditori a proporre i loro crediti fra giorni 30, e venne deputato relatore il sig. giudice cav. Manca.

Cuneo, 26 aprile 1861.

C. Levesi.

GRADUAZIONE.

Il signor presidente del tribunale di circondario di Cuneo con decreto 13 corrente aprile dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo beni subastati in pregiudicio di Francesco Antonio Testa, di Centallo, ad instanza di Catterina Bernardi, e Gioachino, madre e figlio Unnia, e deliberati per L. 11,810 al coinstante Gioachino Unnia, ed ha ingiunto i creditori tutti a proporre fra giorni 30 prossimi i loro crediti alla segreteria del tribunale stesso, nominando a relatore il signor giudice Magliano.

Cuneo, 26 aprile 1861.

C. Levesi.

SVINCOLAMENTO DI CEDOLA.

Campagno Giuseppe fu Giovanni Battista, già usciere della giudicatura mandamentale d'Ormea, con decreto ministeriale 11 x.bre ultimo scorso, venne dispensato da ulteriore servizio.

Il di lui figlio, altro Campagno Giuseppe, intende ottenere lo svincolamento della cedola nominativa n. 9364 sottoposta ad ipoteca per la cauzione del padre.

Mondovì, 4 maggio 1861.

Maglia sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza delle Finanze Nazionali ed all'udienza delli 7 giugno p. v. del tribunale del circondario di Novara, si procederà all'incanto ed al successivo deliberamento degli immobili descritti nel bando 17 corrente mese, autentico Cariatore, posti nel luogo di Sizzano, sul prezzo ed alle condizioni in detto bando specificate, in pregiudicio di Zanicotti Paolo, residente pure in Sizzano.

Novara, 20 aprile 1861.

Moro sost. Milanesi.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Pinerolo, ha fissato la sua udienza del 26 giugno corrente anno, ad un'ora pomeridiana, per la vendita in via di espropriazione di alcuni stabili posti sul territorio di Villafranca Piemonte, consistenti in casa e prati con campo, promossa dalla signora contessa Irene Antonietta Coller, consorte del signor conte don Ferdinando Prat, luogotenente generale d'artiglieria in ritiro, senatore del regno, domiciliato a Torino, a pregiudicio di Clemente Caldo, domiciliato nello stesso luogo di Villafranca Piemonte, tanto nell' interesse proprio che qual avo paterno e legittimo amministratore del minore di lui pronipote Clemente di Francesco, e della prole nascitura da detto Francesco di lui figlio; la vendita avrà luogo in tre lotti al prezzo dalla signora contessa instante offerto di L. 310 pel primo lotto, di L. 477 pel secondo lotto e di L. 169 pel terzo.

A. Varese proc. capo.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Sull' instanza di Anna Besio, moglie di Bartolomeo Negro, residente in Savona, il tribunale del circondario di Savona con sentenza preparatoria del 22 febbraio 1861 ha mandato assumersi informazioni in contraddittorio del pubblico Ministero per comprovare l'assenza di Bartolomeo Negro di Vincenzo, di Savona.

Savona, 4 maggio 1861.

D. Carcheri sost. caus. Brignoni.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà nel solito locale il tribunale del circondario di Vercelli il giorno 11 prossimo mese di giugno sull'instanza di Carlo Masserola mercante sarto in questa città avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa civile posta in Cigliano nella contrada del Pozzo Nuova e della Torazza, avente il num. 3088 della mappa, con annesso terreno a giardino e sito ad uso di cortile, coi numeri 3089 e 3090 della mappa, di cui venne autorizzata con sentenza 22 marzo ultimo scorso l'espropriazione forzata per via di subastazione a pregiudizio della proprietaria signora Teresa Fantoni vedova di Giuseppe Rigazio di Cigliano.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'instante di L. 3660, ed il deliberamento avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni di cui in apposito bando venale in data 26 corrente mese.

Vercelli il 29 aprile 1861.

Campacci sost. Ara proc. spec.

AUMENTO DI SESTO.

Nanti il tribunale del circondario di Vercelli, il 30 aprile 1861, nella sala delle sue pubbliche udienze, al mezzodì, si procedeva ad instanza di Alessandro Jona, di Crescentino contro l'avv. Giuseppe Poesio di Saluggia, alla vendita per via di subastazione degli stabili infra descritti, ai prezzi dall' instante offerti, cioè:

Il lotto primo per L. 300, il secondo per lire 50, il terzo per lire 40 ed il quarto per lire 500, e si deliberavano i lotti primo e quarto per lire 4300, riuniti in un solo, all'instante Alessandro Jona, ed i lotti secondo per lire 300, e terzo per lire 750 a Vincenzo Mezzo di Cocconato, a nomi da dichiararsi.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, quando questo venga autorizzato, scade con tutto il 15 corrente maggio.

Stabili deliberati siti in territorio e luogo di Saluggia.

Lotti primo e quarto riuniti.

Lotto primo. — Corpo di casa con corte, posto nell'abitato di Saluggia, cantone Giardinazzo, nell'uscita verso Sant'Antonino, sezione A, di are 9, cent. 60.

2. Alla reg. Giavara, bosco ceduo, sez. L, di are 24.

3. Alla reg. Giavara o Giaron Tomaso, altro bosco ceduo, sez L, di are 64, centiare 25.

4. Alla reg. Giara del Lupo, altra pezza a bosco, per la maggior parte corrosa dalla Dora Baltea, sez. M, di are, compresa la parte corrosa, 67, cent. 50.

La superficie complessiva è di ett. 1, are 65, cent. 35.

Lotto quarto. — 1. Campo, reg. S. Emiliano, sez. D, di are 20, cent. 10.

2. Altro campo, stessa reg, sez. D, di are 17, cent. 87.

3. Altro campo, nella reg. Rollo o Massa Strambo, sez. E, di are 79, cent. 65.

4. Fabbricato nel cantone di Sant'Antonino, da separarsi a mattina, sez. F, di are 4.

La superficie totale si è di ett. 1, are 21, cent. 62.

Lotto secondo. — Aratorio, nella reg. Rivetta, sez. B, di are 18, cent. 20

Lotto terzo. — Prato, nella reg. Rivetta o Costa, sez. B, di are 40, cent. 60.

Vercelli, primo maggio 1861.

N. Colasco segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.